

SILVIA PASSERINI  
con Gianni Eugenio Viola

DAL TRACCIATO ALL' IDENTITÀ

---

MANUALE DELLA SCUOLA EUROPEA  
DI GRAFOLOGIA GIUDIZIARIA



*Edizione a cura di Marco Audone*

Roma, Edizioni Biblioteca d'Orfeo, II edizione 2017

ISBN 978-88-95310-49-7

## INDICE

<i>Prefazione</i>		9
I. Nascita e sviluppo delle pratiche peritali.		
Aspetti storici e aspetti giuridici		13
<i>Alcuni riferimenti storici</i>	14	
<i>Condizioni giuridiche</i>	19	
<i>L'attività peritale nel Processo civile</i>	34	
<i>L'attività peritale e il Processo civile telematico</i>	36	
<i>La consulenza tecnica nella mediazione</i>	51	
<i>L'attività peritale nel Processo penale</i>	56	
<i>Altri casi di perizia nel Processo penale</i>	59	
<i>Il Processo amministrativo</i>	61	
<i>Uno sguardo verso l'Europa</i>	63	
II. I documenti oggetto di indagine		64
<i>La firma</i>	65	
<i>La sigla</i>	67	
<i>La lettera anonima</i>	69	
<i>I titoli di credito</i>	73	
<i>Il testamento</i>	74	
III. I documenti comparativi		83
<i>Fonti e idoneità dei documenti comparativi</i>	83	
<i>Il saggio grafico</i>	86	
IV. Supporti e Strumenti grafici		91
<i>La carta</i>	91	
<i>Gli strumenti grafici</i>	95	
<i>L'inchiostro</i>	101	
V. I metodi		105
<i>I precedenti del metodo grafologico</i>	106	
<i>I metodi ausiliari</i>	107	

VI. Principi e leggi della scrittura	111
VII. L'indagine grafologico-giudiziaria	124
<i>La metodologia</i>	124
<i>I Generi e le Specie grafologici</i>	125
<i>L'analisi</i>	135
<i>Le informazioni grafiche, paragrafiche ed extragrafiche</i>	139
<i>Il confronto</i>	140
<i>Le valutazioni</i>	142
<i>Le conclusioni</i>	149
<i>Il linguaggio</i>	150
<i>Le dimostrazioni</i>	151
VIII. L'esame mediato	152
<i>La strumentazione</i>	152
<i>Lo studio del tracciato</i>	159
<i>L'esame e la datazione della carta e dell'inchiostro</i>	163
IX. Le tecniche di simulazione	169
<i>L'imitazione</i>	169
<i>La dissimulazione</i>	179
<i>L'alterazione documentale</i>	185
<i>La scrittura a due mani</i>	186
X. L'indagine dattilografica	189
<i>Il saggio dattiloscritto</i>	191
<i>Il confronto di due dattiloscritti</i>	192
<i>L'indagine su documenti prodotti da computer</i>	199
XI. Gli elaborati tecnici	203
<i>Il Parere pro veritate</i>	203
<i>La Consulenza grafica dettagliata</i>	204
<i>Le Note Tecniche</i>	205
<i>Le Osservazioni alla c.t.u.</i>	206

XII. L'attività, i diritti e i doveri del Consulente/ Perito	208
<i>Le operazioni peritali</i>	208
<i>Il verbale</i>	210
<i>Le comunicazioni per relazioni peritali</i>	211
<i>La consegna della relazione</i>	213
<i>La liquidazione</i>	214
XIII. Guida alla realizzazione di un elaborato grafico	216
Appendice: <i>Il Collegio Peritale, Il falso in perizia, Nel Processo civile, Nel processo penale</i>	233
Bibliografia	239

## *Ringraziamenti*

*Questa opera è frutto di un lungo cammino di conoscenza, capacità, applicazione e competenza. Tutto è nato dalla mia curiosità verso la scienza grafologica e dalla mia volontà di trasformare in qualcosa di concreto quanto ho nel tempo maturato, anche attraverso il contributo di alcune persone che vorrei ringraziare. In particolare: Luigi Caroppo, che mi ha trasmesso le conoscenze scientifiche della psicografologia sperimentale; Massimo Volpi, che mi ha dato i primi rudimenti della perizia grafica; l'AGIF tutta, che mi ha formato come grafologa; Marisa Aloia, con la quale ho approfondito le tematiche della grafologia giudiziaria; Caterina Zongoli, che mi ha offerto la possibilità di dar vita ai corsi di specializzazione in grafologia giudiziaria; Gianni Eugenio Viola, che mi ha esortata e supportata in questo progetto; mio marito Paolo, che mi ha sostenuta e sempre incoraggiata. [S. P.]*

## Prefazione

Sono trascorsi oltre 6 anni da quando la prima edizione di questo interessante lavoro è stata pubblicata e ho accolto con vivo piacere l'invito di provvedere nuovamente alla sua presentazione.

Una prima riflessione, di carattere generale, mi viene subito spontanea: ogni pubblicazione che "riviva" nel tempo attraverso la riproposizione in una nuova versione, di aggiornamento e perfezionamento del testo precedente, testimonia in modo sicuro del perdurante interesse dell'argomento trattato e del favore che quello specifico studio ha incontrato nella platea dei suoi destinatari.

La materia, si diceva, è di stringente attualità e per rendersene conto basta fare riferimento alle cronache giudiziarie che propongono, a getto continuo, le vicende più disparate (di rilevanza non soltanto penale) nelle quali si discute dell'autenticità o meno di titoli, atti, documenti che attribuiscono diritti e corrispondenti obbligazioni ai soggetti in essi menzionati. E la sorte giudiziaria di tali vicende è rimessa alla capacità e professionalità dei periti e consulenti tecnici incaricati ma anche alle conoscenze grafologiche del pubblico ministero e dei difensori chiamati ad offrire un contributo che sia il più "informato" possibile. Quanto al giudice, il suo ruolo di *peritus peritorum*, che comporta la necessità di non recepire acriticamente il contenuto degli elaborati tecnici di parte, sovente in contrasto insanabile tra loro, rende per lui ancor più ineludibile il bisogno di un aggiornamento costante all'interno di un sapere specifico che solo la consultazione di Opere come quella che si sta presentando può consentire.

Una seconda riflessione scaturisce allora da quanto precede: la platea, appena menzionata, dei destinatari di questo testo non può di certo rimanere circoscritta ai soli cultori della scienza grafologica ma deve essere estesa a tutti gli operatori pratici di

giustizia intesi in una accezione complessiva, comprendente anche i magistrati e gli esercenti le professioni forensi.

Il trascorrere del tempo, rispetto alla precedente edizione, ha portato alcune novità normative delle quali non si poteva non tenere conto. A partire dagli inizi del 2016 il falso in scrittura privata (art. 485 C.P.) ha perso la propria rilevanza penale, a differenza del falso in titolo di credito ovvero avente ad oggetto un testamento olografo, che tale rilevanza ha conservato. In quel caso, tuttavia, il possibile interesse giudiziario è rimasto invariato, spostandosi solamente la sede di trattazione di eventuali controversie dal processo penale a quello civile. Lo stesso è accaduto per l'ingiuria, con specifico riferimento alla modalità di consumazione di tale illecito realizzata mediante *“scritti o disegni diretti alla persona offesa”* (art. 594, secondo comma, C.P.).

Invariata è rimasta invece la competenza penale in ordine ai falsi in atti pubblici ovvero, per rimanere alla casistica più ricorrente, con riferimento al delitto di calunnia, laddove tale fattispecie sia consumata mediante inoltro di atto in forma scritta *“anche se anonima o sotto falso nome”* (art. 368 C.P.).

Il settore della giustizia civile è stato invece caratterizzato dall'introduzione del Processo Telematico e dell'istituto della mediazione, due novità di grandissimo rilievo (la prima, addirittura, individuata in sede legislativa quale esperienza-pilota da estendere quanto prima anche nel penale e nella giustizia amministrativa, con ambiziosi intendimenti di realizzare in un sol colpo un significativo abbattimento nelle spese dei materiali di cancelleria, in primo luogo quelle della carta, ma altresì una complessiva velocizzazione nella trattazione delle cause). Novità che l'Autore ha saputo immediatamente individuare e trattare in modo adeguato attraverso un ampio lavoro di documentato aggiornamento, anche giuridico e di indicazione delle fonti normative di riferimento, del primo capitolo.

La restante struttura dell'Opera è rimasta solo apparentemente invariata, nel senso che gli interventi relativi agli altri capitoli sono stati di minore ampiezza, senza tuttavia la rinuncia a modificare, espungere, integrare, attualizzare tutto quanto ritenuto necessario, secondo quell'abitudine della dott.ssa Passerini che già nel corso della precedente presentazione era stata definita come *“cura quasi maniacale per i dettagli”*.

Sia consentita qualche altra citazione del passato, trattandosi di considerazioni di inalterata validità: così quanto al positivo apprezzamento per un testo che, ora come allora, mostra *“la capacità di coniugare il rigore scientifico con la estrema chiarezza del linguaggio e con la efficace sintesi espositiva”* ed ancora il richiamo alla *“abilità di coinvolgere il lettore con esempi concreti ed utili consigli pratici, ben sapendo che proprio gli uni e gli altri rappresenteranno il valore aggiunto più prezioso per tutte le esigenze di studio o di aggiornamento professionale”*.

Il risultato finale che è stato oggi conseguito, secondo la mia valutazione, è quello di un lavoro che si è mosso nel solco della continuità rispetto ad una valida impostazione originaria (che andava senz'altro conservata), realizzando tuttavia importanti interventi “mirati” di aggiornamento che hanno perfezionato i contenuti e mantenuto la attualità del testo a dispetto del trascorrere degli anni.

Buona lettura a tutti (con la non nascosta speranza da parte mia di ricevere in futuro il gradito incarico di presentare anche la terza edizione)!

Roma, 18.4.2017

Giancarlo Amato  
Sostituto Procuratore Generale della Repubblica  
Presso la Corte d'Appello di Roma